

Eventi collaterali

Giovedì 21 ottobre 2021, ore 17,30

MASSIMO DANZI, *Tra parola e immagine.
Le terme in Europa tra Medioevo e Rinascimento.*

Giovedì 16 dicembre 2021, ore 17,30

GIULIA TODESCHINI, PATRIZIA TALPO, NADIA BASSIS,
*Presentazione dell'archivio delle Acli provinciali dopo
l'intervento di riordino e inventariazione.*

In collaborazione con le ACLI provinciali di Bergamo

Giovedì 21 aprile 2022, ore 17,30

GIULIO ORAZIO BRAVI, *Lo sviluppo della voce «Archivum»
nelle edizioni del Calepino dal 1502 al 1718.*

Sostengono le attività di Archivio Bergamasco



ARCHIVIO BERGAMASCO - Centro Studi e Ricerche Palazzo della Provincia, via Torquato Tasso 8
www.archiviobergamasco.it - info@archiviobergamasco.it

seguici sui social di Archivio Bergamasco:

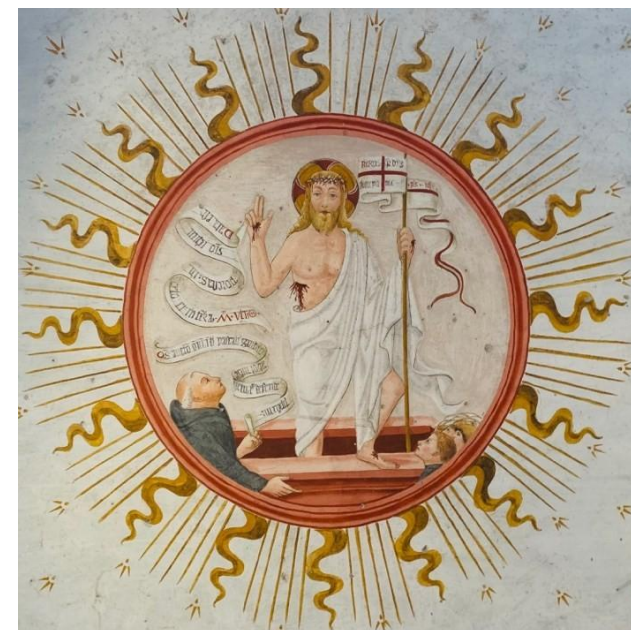
Pagina e gruppo



Per informazioni info@archiviobergamasco.it
oppure telefonare al 335.6718448
La segreteria del Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco è
aperta tutti i martedì dalle ore 10.30 alle 12.30
presso il Palazzo della Provincia, Via Tasso 8

Archivio
Bergamasco

Centro Studi e Ricerche



Affresco della volta della sacrestia della chiesa di San Nicola ad Almenno San Salvatore, 1500 ca.

FONTI E TEMI DI STORIA LOCALE

Ciclo di seminari 2021 / 2022

XXIV EDIZIONE

Bergamo, Spazio Viterbi
Palazzo della Provincia, via Tasso 8

Sabato 6 novembre 2021, ore 9,30-18,00

Convegno di studi: *Ricerche sulle comunità del Bergamasco tra Tarda Antichità e Alto Medioevo (secoli IV-X).*

Bergamo, Sala Curò, Piazza Cittadella 8

Le più recenti ricerche, caratterizzate da un approccio interdisciplinare e da un utilizzo sistemico delle fonti archivistiche, archeologiche, toponomastiche, architettoniche, indagano le antiche comunità sotto molteplici aspetti: dal potere civile a quello ecclesiastico; dallo sfruttamento delle risorse della montagna al suo rapporto con la pianura; dalle architetture al variare dei rituali nella morte.

Giovedì 2 dicembre 2021, ore 17,30

MARCO CAROBBIO, «*In hoc pascali gaudio*». *Cultura e predicazione di un propagatore dell'Osservanza agostiniana alla fine del XV secolo.*

Coordina Fabio Gatti

Si deve a fra Pasquale da Gazzaniga la fondazione del convento di Santa Maria della Consolazione di Almenno, grazie alla sua fervida predicazione. Annotato nella *Scena letteraria* di Donato Calvi, fu autore di opere agiografiche e teologiche. Favorì la circolazione di libri, che arricchirono le biblioteche conventuali nella fulgida stagione di Ambrogio da Calepio e Jacopo Filippo Foresti.

Giovedì 13 gennaio 2022, ore 17,30

GIOSUÈ BERBENNI, *La riforma dell'organo classico, tra contesto generale e dinamiche territoriali.*

Coordina Paola Palermo

Lo studio della riforma dell'organo classico italiano, dal 1874 al 1962, permette di conoscere le finalità del rinnovamento liturgico e dell'uso culturale della musica che si ebbe in quel periodo anche in Bergamo. Fonti consultate: lettera pastorale del vescovo Speranza (1863); regolamenti emanati dal vescovo Radini Tedeschi (1905, 1906); risposte dei parroci ai due questionari inviati negli anni 1858 e 1905

Giovedì 3 febbraio 2022, ore 17,30

LAVINIA PARZIALE, GIORGIO RAVASIO, *Quando la memoria produce il futuro. L'Archivio Storico di Crespi d'Adda come strumento di rigenerazione.*

Coordina Fabrizio Costantini

Il 'villaggio operaio' di Crespi d'Adda è dal 1995 patrimonio dell'Unesco. L'ordinamento e la fruizione dell'archivio della Società che diede vita all'insediamento consentiranno ora una viva narrazione nel Museo Partecipato, l'uscita di pubblicazioni divulgative dedicate al sito, una adeguata valorizzazione turistica, la conoscenza dei valori umani di cui è ricca la storia di Crespi d'Adda.

Giovedì 3 marzo 2022, ore 17,30

FRANCO INNOCENTI, *Ebrei a Bergamo tra Quattro e Cinquecento.*

Coordina Giulio Orazio Bravi

La presenza di famiglie ebraiche nel Bergamasco è una storia ancora tutta da compiere. Grazie a molti documenti reperiti in Archivio di Stato, si indagano per la prima volta banchi di prestito ebraici a Martignano e Romano, concessi da Bartolomeo Colleoni, a Caprino Bergamasco, Ponte San Pietro, Bergamo a metà Cinquecento; si conoscono anche i rapporti di queste famiglie con le comunità locali.

Giovedì 7 aprile 2022, ore 17,30

BARBARA CURTARELLI, *Le scuole popolari nella Bergamasca. Storia e testimonianze.*

Con il contributo di Giulio Orazio Bravi, Natale Carra, Giampiero Valoti e Osvaldo Roncelli

Coordina Gianluigi Della Valentina

Le scuole popolari avviate a Bergamo e provincia tra la fine degli anni Sessanta e la metà degli anni Settanta furono anche espressione di forte critica sociale. Sorte in contrapposizione alla scuola tradizionale, intesero essere strumento di emancipazione, luogo di democrazia reale e di costruzione di un

pensiero critico, aventi pure lo scopo di ridare dignità sociale ai frequentatori, attivi protagonisti del proprio riscatto.

Giovedì 5 maggio 2022, ore 17,30

ELLA BERNADETTE NAGY (vincitrice della XIII edizione della Borsa di studio «Avv. Alessandro Cicolari»), *Musica spagnola in una raccolta bergamasca: le Tiranas, boleras, seguidillas per voce e chitarra di Johann Simon Mayr.*

Coordina Marcello Eynard

Nel fondo di Giovanni Simone Mayr (1763-1845), conservato nella Biblioteca Civica Angelo Mai, è un manoscritto autografo (Mayr 229.6) finora mai studiato, recante venti balli tradizionali per chitarra e voce con testi in spagnolo, intitolato *Tiranas, boleras, seguidillas*. Si tratta di un repertorio diffuso principalmente nei paesi di lingua spagnola, nel periodo di transizione dalla chitarra barocca a quella romantica.

Giovedì 9 giugno 2022, ore 17,30

MATTEO RABAGLIO, IVANO SONZOGNI, I personaggi. *Dramma in tre atti di Bortolo Belotti.*

Coordina Alessandro Angelo Persico

«La commedia *I personaggi* è assai fosca: ma io non potevo scrivere diversamente in quei giorni di tormento»: così nelle *Memorie del mio confino a Cava dei Tirreni 1930-31*. Bortolo Belotti (1877-1944) riversò l'amarezza dell'arresto e della detenzione nel carcere di San Vittore nell'unica commedia da lui scritta, dove fantasmi, tradimenti e paure si affollano, restituendo lo sconforto di un uomo che si sentiva ingiustamente perseguitato.